

9

Ondelli alquanto pauido nella mete  
ruolto alla sua compagnia disse no  
dubitate facti sicura che questi non  
cercano noi tenendo con forte uiso  
nascosa la creata paura et poi frasse  
comincio a pensare dicendo. Certo  
costoro scendono si furiosi per pren  
derci al uarco della montagna et  
uogliono di noi l'una delle due cose  
o essi uogliono farsi del nostro auer  
possessori priuandone noi o essi  
uengono si come ribelli della nostra  
leggie per priuarci di uita essendosi  
gia loro in alcuno modo manifestata  
la nostra conditione et adire che di  
qui noi fuggendo uolemmo scampare  
questo e impossibile pero che il loro ca  
ualli freschi et possenti assai tosto  
sopraguigneranno nostri affanati  
et il uolere loro con l'armi resistere noi  
siamo picciola quantita asi grande in  
olitudine dunque solamente aspetta  
re la sua pietà misericordia chiama  
do e il migliore accio che fuggendo  
noi non in crudeliamo piu gli animi  
la quale fella la concedono auanzare  
mo con dio il nostro cammino et se no  
nelle nostre braccia sperando in dio  
rimangha l'ultima parte della nostra  
salute : ~ : ~

**G**ia tuca i compagni di helio et  
altri giouani molti giorni per  
loro uisampo in loro compan  
gna desiderosi di peruenire  
a quello medesimo tempio oue costoro  
andauano cominciavano fra loro  
amormozare per la ueduta gente  
et quasi ciascuno dubitaua di muou  
erne uerso helio alcuna parola. Ve  
dendolo forsi nel sopradecto pensiero  
occupato quando helio sentito il loro  
mormorio et ueduta la loro dubitaca  
si uolto uerso essi con pietoso aspecto

cosi parlando : ~



**O** nobilissimi giouani et cari  
amici et compagni i quali  
auete infino a questo luogo  
seguita miei passi facendo  
dime duca et principale capo di tuca  
voi non per douere ma essendone p  
erfecto amore mediante ragione amici  
orechi sono peruenute le tacite paro  
le le quali tra uoi della non conosci  
uta gente che anostri occhi ou per lo  
monte discendere si manifesta auete  
decte onde io essendo stato nelli p  
ospereuoli passi lieto conduttore ne  
dubiosi non fostero in quanto pia  
cere u sia d'essere per alcuno altro  
conductor ma prendendo in questo ca  
so luogo di franco et uero duca pri  
mo il mio auiso u narero poi miei  
passi secondo il uostro consiglio perse  
giuro. **Q**uando prima agli  
occhi miei per le parole di giulia qu  
esta gente che noi uegiamo corse in  
contenente pensando illuogo oue  
noi siamo due pensieri nell'animo  
mi uennero l'uno de quali fu che co  
storo forsi indigenti delle mondaue